

EDITORIA: MALINCONICO (FIEG), CRISI NON E' AFFATTO CONCLUSA (2)**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 22 GIU - Per Malinconico, nonostante la crisi sarebbe però "un errore trascurare le potenzialità ancora rilevanti che ha il tradizionale mezzo cartaceo sul piano di ricavi sia da vendite che da pubblicità. Il numero medio dei lettori è ancora elevato e, dal quinquennio passato, è costantemente cresciuto. Nel periodo che va dall'ultimo trimestre 2009 al primo 2010 i lettori dei quotidiani in un giorno medio sono stati 24,1 milioni; di periodici 32,8 milioni.

I contenuti dunque offerti dai giornali pur aggrediti dall'avvento del web mantengono una posizione di rilievo". Ma, ha tenuto a precisare ancora Malinconico, "sarebbe rischioso ritenere all'informazione su carta già superata sopravvalutando i nuovi mezzi tecnologici. Studi recenti hanno dimostrato che la maggior parte delle notizie che siamo convinti di ricevere da altri media, come la televisione, sono invece elaborati nelle redazioni dei giornali".

Ma i motivi di preoccupazione veri secondo il presidente della Fieg per la crisi in atto non sono venuti meno neanche nella prima parte del 2010: la pubblicità sui quotidiani ha sì mostrato sintomi di ripresa ma l'incremento dello 0,6%, viene dopo un calo del 16,4% del 2009; per i periodici, al -29,3 del 2009 ha fatto seguito nel primo trimestre del 2010 un calo del 13,5%. Secondo il presidente della Fieg "in un simile contesto la questione che si pone agli editori è valorizzare i mezzi tradizionali - che rappresentano il 95% del fatturato delle loro imprese - con una capacità di trarre dai new media ricavi sufficienti a remunerare gli elevati costi di produzione e, in prospettiva a compensare la declinante eredità cartacea".

(ANSA).

TH/

S0A QBXB